



IL GIORNALE DI VICENZA

IL GIORNALE
DI VICENZA

clit

Abbonati qui!

HOME

Il Giornale di
Vicenza Clic
Archivio
Informazioni
Iniziative
Scrivici



Almanacco
Cinema
Il Santo
Proverbio
Oroscopo
La Borsa
Meteo
Le Lettere dei
Lettori

Prima pagina Nazionale Cronaca Provincia Economia Cultura Spettacoli Sport

Sabato 19 Febbraio 2005

MOTOCICLISMO. Cazzola, pilota di Costabissara, prenderà parte al trofeo italiano motocicliste

- Paola in sella a un sogno
Dalle gare clandestine in Estremo Oriente alla Ducati

di Giancarlo Tamiozzo

«È la prima volta che corro per un team ufficiale. È il massimo per un pilota. Una grande soddisfazione dopo 10 anni che mi rompo le ossa». E non è un modo di dire. Perché Paola Cazzola, 27 anni, la prima donna (con la collega romana Chiara Valentini) a correre per la Ducati, di ossa se ne è rotta davvero tante. «Due volte la clavicola destra. Due o tre traumi cranici, non ricordo esattamente. Uno strappo al legamento del ginocchio sinistro. Uno strappo al legamento del pollice destro. La rottura in 30 pezzi di un osso del piede sinistro. In pratica è esploso. Mi davano storpia al 50%, se le cose sono andate bene devo ringraziare chi mi ha curato all'ospedale di Vicenza, in particolare il dottor Rebeccato». Anche questa è la vita a tutta velocità (è proprio il caso di dirlo...) di Paola Cazzola, pilota di Costabissara. Un personaggio assolutamente fuori dagli schemi, che dopo tanta gavetta ha la possibilità di fare qualcosa di importante nel mondo del motociclismo.

Cazzola, come si diceva, ha firmato un contratto che la lega alla Ducati. Parteciperà dunque al trofeo italiano motocicliste (per donne) e al Ducati Challenge (quasi esclusivamente per uomini; le uniche rappresentanti del gentil sesso saranno lei e la compagna di squadra Valentini). La giovane di Costabissara ha inoltre buone probabilità



di scendere in pista nell'European Women's Cup e nel Civ. Le prospettive, insomma, sono più che mai incoraggianti per Paola Cazzola. Ma non è stata sempre così. La nostra, che non ha mai avuto bambole, ha avuto il primo approccio con i motori a 9 anni quando, ampiamente... in vantaggio sui tempi stabiliti, si è trovata in sella a un *Fantichino*, uno di quei meravigliosi motorini con le ruote piccole. Il feeling cresce e poi, dopo aver venduto il motorino, Paola acquista (con il fratello Massimo, instancabile appassionato e sostenitore) una moto da cross. La nostra si "esibisce" a Caldogno, in uno spazio dietro alla discoteca Nord Est. La notano i responsabili del Team Bonavigo di Bassano e da lì inizia la carriera vera e propria. Nel 1993 partecipa al campionato italiano femminile di motocross conquistando la tabella numero 7. L'anno seguente, nella stessa competizione, si piazza quinta (quarta nel campionato nazionale). Ogni annata è meglio della precedente: arrivano il terzo e il secondo posto, poi l'argento nel campionato Uisp invernale della Hobby Cross (maschile).

Da qui iniziano le "migrazioni" di Paola Cazzola. Tra il 1998 e il 2000 è infatti pilota professionista negli Stati Uniti: è la seconda componente del Wonder Team da lei fondato con Stefy Baù (campionessa mondiale). Pare che le cose vadano al meglio, ma arriva uno dei tanti infortuni, che impone una riflessione. Paola Cazzola si sposta ancora, questa volta nel Sud Est asiatico. Sei mesi ad Hong Kong, 18 in Thailandia. Senza gare ufficiali. «Ho fatto la guida, l'interprete in albergo, ho distribuito mappe col motorino, ho venduto spazi pubblicitari... All'occorrenza, poi, prendevo in affitto una moto e andavo alle gare di salto, attorno alle quali c'era un gran giro di scommesse...».

Alla fine, però, Paola torna in Italia. E si rimette a correre. Dedicò il 2003 al supermotard, dove ottiene ottimi risultati anche contro i maschi. Poi arriva il grave infortunio di cui si parlava prima, ma Paola Cazzola non molla e nel 2004 accetta la sfida più grande gareggiando nel trofeo italiano motocicliste velocità con una Honda Cbr 600 standard e classificandosi quinta. La bissarese, già pilota ufficiale della Yamaha Italia nel motocross, è considerata la donna più versatile e veloce d'Italia negli sport motoristici. Il resto è storia recente. Con Cazzola, che nella vita è manager d'area per la distribuzione della Diesel nell'Europa dell'Est, che può giocare una grande opportunità. Comincerà il 20 marzo a Misano, poi avanti con un campionato che durerà sino a settembre. Cazzola sarà supportata da Maurizio "Mak" Ottomano (il vicentino che si occupa del sito di Valentino Rossi, Rossifumi.it) e ora cerca uno sponsor. E intanto è contenta. «Ringrazio tutti, da mio fratello agli amici che ci seguono sino a Loris, che ci sta aiutando. La vittoria del campionato? È un sogno realizzabile». E la vita continua ad essere vissuta a tutta velocità. «Su questo non c'è dubbio: due multe in due giorni...». Un sorriso e un'impennata. Il contachilometri della gioia è a mille.